

- 212* Sier Piero Mocenigo, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Francesco.
- Sier Sebastian Bernardo el governador di l' intrade, qu. sier Hironimo.
- Sier Tomà Mocenigo, fo capitano a Vicenza, di sier Lunardo, qu. sier Hironimo.
- Sier Santo Trun, fo di Pregadi, qu. sier Francesco.
- Sier Antonio Sanudo, fo provedador a le Biave, qu. sier Lunardo.
- Sier Beneto Dolfin, fo savio a Terra ferma, qu. sier Daniel, 83.
- Sier Mariu Sanudo, è di la Zonta, qu. sier Lunardo.
- Sier Hironimo Barbarigo, è di Pregadi, qu. sier Andrea, qu. Serenissimo.
- Sier Mariu da Molin, fo di la Zonta, qu. sier Giacomo.
- Sier Nicolò Tiepolo el dottor, fo di Pregadi, qu. sier Francesco.
- Sier Zuan Vituri, fo proveditor zeneral in la Patria di Friul, qu. sier Daniel.
- Sier Andrea di Prioli, fo di Pregadi, qu. sier Marco, qu. sier Zuan procurator.
- Sier Piero Mudazo, è provedador a Padoa, qu. sier Marco.
- Sier Gasparo Contarini, è proveditor sora la Camera d' imprestidi, qu. sier Alvise.
- Sier Nicolò Salamon, fo avogador di comun, di sier Michiel el consier.

A dì 25. La matina, nulla fu di novo; poi disnar fo . . .

A dì 26. La matina, fo gran pioza. Fo *letere di Franza di l' Orator nostro, da Paris, di 14*, et in la Signoria et in li Cai di X, e di Milan dil *secretario Caroldo, di . . .*, che nulla diceva di la morte di l' Imperador.

Item, *di Roma, di 23 le ultime.* Avisava la morte di l' Imperador a di 11 a Linz. *Item*, la morte dil cardinal Ragona a di 21; havia fato testamento e lassa ducati 8000. *Item*, a Fiorenza il duca di Urbini magnifico Lorenzo stava *in extremis*; per il che il reverendissimo cardinal Medici era ito per stafeta a Fiorenza, aziò non seguisse in questa morte qualche sussitation di popoli. *Etiam*, che la madre madama Alfonsina stava mal.

Di Napoli, fo letere di 11, dil Consolo nostro. Acusa aver di Palermo, di 23 Decembrio, le galie erano pur a Saragosa, di Barbaria, et par fosse zonta li una nave rodiana, qual nostri voleano noli-

zarla per loro soccorso; et che le nave di corsari erano pur li disposte aver ditti oratori dil re di Tunis in le mano.

Di Palermo etiam fo letere di sier Pelegrin Venier, come dirò di soto.

Da Milan dil secretario Caroldo. De occurrentiis.

Di Montagnana, di sier Alexandro Bon podestà, di . . . Come era stà morto il frate nominato fra', fo causa di la morte di Guioti, da do altri frati pur di l' hordine di San Francesco, *ut in litteris.*

Vene l'orator dil Signor turco vestito con la vesta di veludo cremexin alto e basso li dona la Signoria, e cussi li altri soi vestiti di searlaro, et li fo leto la deliberation fata eri in Pregadi di darli ducati 200 a conto dil Spandolin. Si contentò e restò satisfato; siehè tolse licentia; partirà come farà tempo.

Et per esser letere di Roma e di Franza drizate 213 a li Cai dil Consejo di X, li diti Cai stetenno assa' in Colegio.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Fo leto le dite letere; poi fono su cose particular.

Fu posto, per i Cai, certa gratia di Barbarigi debitori di le possession dil Polesene di Ruigo, poter pagar di tanti danari dil Monte novissimo; et non fu presa.

Fu posto, atento li Cai di X, *maxime* sier Francesco Donado el cavalier, eri in Pregadi, lezendosi la parte dil Monte nuovo voleva non si parlasse di le possession dil Polesene per esser quelle sottoposte al Consejo di X, hor ozi fo deliberato si possi parlar et meter parte come parerà a li Provedadori dil Monte nuovo et li Savii dil Colegio.

In questo zorno piovete assai, et fo menate per Canal Grando do strige: una turca fata christiana, stava a San Fantin, et una altra ha fato gran cosse, sopra una piata per più disprecio, *licet* piovese asai; e questo di hordine dil vicario dil Patriarca, qual è uno da Pexaro, qual è intrato in voler extirpar queste strige et erbere; *tamen* sono femene che fanno questo per vadagnar. Et poi fo poste in berlina, una a Rialto, l'altra a San Marco, et cussi le berline sta levate. *Item*, ha fato retenir uno maestro Francesco di Verona medico, per erbarie et strigarie, *ut dicitur.*

Di Roma, vidi letere particular, di 22, di l' Orator nostro. Come le galie di Barbaria erano ancora nel porto di Saragosa per timor di corsari che le insidiavano, et era zonto nel porto di Sara-